



PROGRAMMA 2021 ESCURSIONI IN MONTAGNA

CUORE BATTICUORE - ONLUS

[n. 2] GIUGNO 2021

Sabato 5 Giugno 2021 **Partenza ore 8,00**

TRAVERSATA DEL MONTE ORFANO (da Rovato - Bs)

La traversata del Monte Orfano è una gradevolissima passeggiata, facile e distensiva; i classici quattro passi fuori porta che non richiedono programmazioni particolari. Itinerario molto panoramico, adatto sia agli adulti sia ai ragazzi, si svolge su sentieri e comode strade.– lunghezza 5,5 km. - quota massima m.452

L'escursione ha origine nel comune di **Rovato**, in via Piedimonte, nei pressi del Santuario della Madonna di S. Stefano, dove si trova anche un parcheggio e delle bacheche illustrative del Monte Orfano.

Dopo aver visitato il pregevole Santuario si sale per l'evidente strada selciata in direzione del Convento dell'Annunciata; al primo tornante si segue il sentiero con segnavia n.981 bianco/rosso che con pendenza moderata s'inoltra in un bel bosco, lasciando intravedere scorci e panorami verso le Prealpi. Tralasciando tutti i sentieri che confluiscono, si va avanti fino a raggiungere il crinale nei pressi di un capanno da caccia, e dopo poco, la **Cascina Genovesina** con ampi panorami sui sottostanti vigneti in direzione di Coccaglio.

Avanzando sul crinale, con estese vedute sulla Franciacorta e sulle Prealpi, si raggiungono la Madonnina ed in seguito una piazzola di atterraggio elicotteri nei pressi della cima, denominata **Croce Villa di Erbusco (m.381)**. Su questo comodo prato è possibile fermarsi per una sosta poiché qui termina il percorso di andata (1 ora e 30 minuti).

A questo punto si ritorna sui propri passi, superando nuovamente la Cascina Genovesina e al successivo capanno da caccia, anziché tornare sul sentiero n.981 percorso in salita, si mantiene il crinale raggiungendo la cima **Croce di Coccaglio (m.315)**. Si percorre un tratto in discesa e raggiunta la strada si riprende il sentiero del crinale, oltrepassando un laghetto e il piccolo rifugio degli Alpini, con panche e fontana, fino a raggiungere il grande monumento ai caduti, denominato anche **Croce di Rovato**.



Si scende quindi, per la strada cementata oltrepassando la chiesetta di S.Michele fino a raggiungere il **Convento dell'Annunciata**. Ci si abbassa sulla destra del convento, con bella vista su Coccaglio, oltrepassando il parcheggio e la fontana. Si prende un viottolo acciottolato che con alcuni tornanti raggiunge la roggia Fusia nei pressi di un ponticello e di un semaforo, dove si trovano bacheche informative e panchine. Proseguendo in discesa si arriva a Coccaglio e alla vicina stazione ferroviaria. L'itinerario, invece, risale per pochi metri lungo l'acciottolato percorso in discesa, quindi prende a destra per il segnavia bianco/rosso n.980, oltrepassando una casa e

prosegue lungo il sentiero che si trova alle pendici del monte, poco sopra la roggia. Ci si immette poi su una stradina sterrata tra i vigneti dove è osservabile in alto il Convento dell'Annunciata e, poco dopo, si giunge alle case di Rovato e al punto di partenza.

Percorso: ore **3.00** A/R – Difficoltà. **EF**
Dislivello : metri **290** c.

Distanza Stradale: **km.75** A/R **in autostrada**
Rimborso spese viaggio per passeggero : **Euro 8.00**

Sabato 12 Giugno 2021 Partenza ore 8,00

MONTE ZUCCO (m 1232)

Il Monte Zucco è situato tra Zogno e San Pellegrino Terme, sulla destra del Fiume Brembo. Sulla vetta, dalla quale si domina l'abitato di San Pellegrino e tutta la media Val Brembana, sorge una grande croce in ferro ed un monumento dedicato alla guida alpina Antonio Baroni. La croce, ben visibile da valle, è stata realizzata dal Gruppo Escursionisti di San Pellegrino (G.E.S.P.) che nel 1963 decise di sostituire la vecchia croce in legno, frequentemente danneggiata dai temporali. Il G.E.S.P. ha anche costruito nelle vicinanze un piccolo rifugio, in una bella radura ben attrezzata a pic-nic. Sullo Zucco si può salire da San Pellegrino lungo un sentiero ripido e assai faticoso, mentre da S. Antonio Abbandonato l'accesso è più facile e suggestivo. Il percorso di questa escursione tocca una serie di caratteristici nuclei abitativi di montagna ed attraversa luoghi dolci e umanizzati alternati a zone più selvagge e disabitate.



Raggiunto Zogno in Val Brembana, si sale a **S. Antonio Abbandonato**, frazione di Brembilla, dove si parcheggia in prossimità della chiesa (m 941).

Una mulattiera, contrassegnata con bolli gialli, sale attraverso i pascoli a un piccolo agglomerato di case dove, piegando a destra diventa sentiero. Si procede in costa attraverso il bosco fino alla località "I Foppi", caratterizzata da alcune cascine.

Si sale a sinistra, attraverso prati e pascoli, su sentiero delimitato da recinzioni e si attraversa un tratto molto suggestivo caratterizzato da curiosi pinnacoli rocciosi. Si sbucca quindi nell'ampia radura dove sorge il rifugio G.E.S.P. (Gruppo Escursionisti S. Pellegrino). Il luogo è piacevole e molto adatto per i pic-nic

Proseguendo si attraversa una bella e ampia conca erbosa alle pendici del Monte Zucco, alla cui vetta si può salire, in 20 minuti, piegando a destra poco dopo aver superato una cascina. Dalla cima, sormontata dalla grande croce, si gode una bella vista sulla Val Brembana, sull'abitato di S. Pellegrino e su diverse vette delle Orobie.

Ritornati al rifugio, e oltrepassatolo di poco si imbecca il sentiero che sale a destra, con indicazione "Catremerio". Dopo un buon tratto in salita, il sentiero scende verso sinistra. Qui lo si abbandona per salire invece a destra e, superata una cascina, si seguono le indicazioni per il "Pizzo Cerro".

Si procede attraverso il bosco verso il roccioso Corno dell'Arco e, dopo un tratto pianeggiante, si sale fino a raggiungere il crinale (m 1250). Si cammina per un po' in cresta, con a destra rocce e strapiombi e a sinistra i declivi che digradano verso la sottostante Val Brembilla.

Proseguendo, guidati dai bolli gialli ed evitando tutte le deviazioni a sinistra, si raggiunge la "Bocchetta di Catremerio", dove sorge una vecchia cappelletta.

A questo punto si abbandona il segnavia giallo per seguire sinistra la strada che scende alla piccola contrada di Crusnello e proseguendo nel bosco, si scende all'antico villaggio Catremerio.

Il percorso si conclude seguendo la strada carrozzabile che riporta a S. Antonio Abbandonato.

ALTERNATIVA:

L'escursione si può concludere al rifugio G.E.S.P., con salita o meno al Monte Zucco e rientro lungo lo stesso percorso dell'andata, diventando così più breve e meno faticosa. Chi opta per questa soluzione si deve organizzare alla partenza in modo da rendersi autonomo e non condizionare chi invece vuole seguire il percorso per intero.

Percorso: Dislivello m. 309 - - ore 3,30 A/R - difficoltà: EF

Distanza stradale km. 50 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 4,00

Sabato 19 giugno 2021

Partenza ore 7,30

MONTE DUE MANI m.1656
(da Avolasio - Culmine di San Pietro)

Percorso stradale: Valle Brembana-S.Giovanni Bianco-Val Taleggio-Olda-Vedeseta-Avolasio- Culmine s.Pietro



Raggiungiamo in auto, salendo dalla provinciale di Valle Brembana e successiva Val Taleggio, il passo della Culmine **S. Pietro (1265 m.)**, tra Val Taleggio in provincia di Bergamo e Valsassina in provincia di Lecco. La nostra escursione a piedi si svolge tutta **in territorio lecchese**. Parcheggiata l'auto accanto al **ristorante Passo Culmine S. Pietro**, imbocchiamo il ben segnalato **sentiero 32** che indica **per il Due Mani ore 2.45 di percorso**. Il primo tratto si sviluppa per un'ora circa di cammino in piano su comoda strada sterrata pianeggiante. Passiamo prima accanto ad un agriturismo con maneggio ,

poi di fianco a recenti villette (ex colonia Broglio) e ci inoltriamo nel bosco di faggeta fino a giungere, dopo aver imboccato ad un bivio la strada chiusa da una sbarra, alla località **Casera di Muschiada (1309 m.)** con alcune baite parzialmente diroccate. Qui inizia il sentiero vero e proprio 32 (per Bocchetta di Desio e Monte Due Mani = ore 1.40) , che in pochi minuti ci porta alla **selletta di Redondello**. Da qui in avanti il sentiero si snoda in saliscendi tra boschi di faggio fino ad aprirsi su prati aperti con stalle diroccate e mostrarci di fronte il Due Mani. Si può a questo punto seguire il sentiero che procede in piano verso la Bocchetta di Desio oppure portarsi sulla variante di cresta molto panoramica, come abbiamo fatto noi. Dal sentiero di cresta passiamo alla **Bocchetta di Desio (1335 m.)**, caratterizzato dalla grande cascina Pranura diroccata. Da qui imbocchiamo il sentiero segnalato per cima Due Mani , che indica in un'ora e 5 minuti il tempo di salita.

Saliamo un tratto di circa 15 ' nel bosco tra faggi e alcune roccette , seguendo i bolli rossi per poi proseguire in ripida salita a zig-zag fino ad un bivio dove è possibile salire alla cima del Due Mani prendendo la **variante di destra breve ma molto ripida** e faticosa oppure il sentiero di sinistra che porta in vetta seguendo un lungo tornante a sinistra. Noi optiamo per il sentiero di destra che si inerpica dritto verso la cresta di vetta. Eccoci sulla cresta della cima che percorriamo prima toccando la cima **Zucco di Desio (1655 m.)** poi raggiungendo la croce di vetta con accanto il **Bivacco Locatelli Scaioli Milani (1656 m.)**, argentea cupola in fibra di vetro, ricovero voluto dal CAI di Ballabio e dedicato ai due ballabiesi Enrico Scaioli e Marco Locatelli oltre che a Plinio Milani di Olginate, periti tutti a vent'anni sulla vicina Cresta Segantini in Grignetta il 21 settembre 1980. Dalla vetta lo splendido panorama a 360° , oltre al Resegone e alle Grigne, spazia verso Lecco e l'Alta Brianza con i suoi laghi e le vette del Triangolo Lariano, e verso la Valsassina, con il Tre Signori e lo Zuccone Campelli, oltre ai Piani di Artavaggio; verso nord la mole del Legnone è inconfondibile.

Dopo una sosta in vetta rientriamo ripercorrendo il percorso dell'andata.

Percorso: Dislivello m. 390 - ore 5.00 A/R – Difficoltà: EF

Distanza Stradale: Km 85 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 7,00

Da Mercoledì 23 a sabato 26 giugno 2021 – gita: **QUATTRO GIORNI FRA I MONTI DELLA VALLE D'AOSTA**

REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO

1- SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUOREBATTICUORE + CONTRIBUTO ASSICURAZIONE.

2-Le escursioni, che si effettuano **nelle giornate di sabato**, sono generalmente di grado di difficoltà **Facile (EF=** Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o **Medio (EM=** Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini. Di norma è previsto il pranzo al sacco; munirsi quindi di vivande e bevande.

4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori ,che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.

5-Il luogo di ritrovo (15 minuti prima della partenza) è presso **il Parcheggio ATB di via Croce Rossa**. Il trasporto è effettuato con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni quindi prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori: **Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007**

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono ne aggiungono valore alla gita.